

Stretta in arrivo sui crediti d'imposta: l'utilizzo automatico sarà limitato

Question time

Il Mef: necessario equilibrio tra prevenzione frodi e impiego in tempi rapidi

Meno automatismi sulla concessione dei crediti d'imposta. Una prospettiva che potrebbe prendere forma anche per i crediti d'imposta per la transizione green previsti nell'ambito del Pnrr. Ad annunciare una possibile stretta in vista è la risposta del ministero dell'Economia in commissione Finanze alla Camera presentata da Emiliano Fenu (Movimento 5 Stelle).

Il Mef, sentita l'amministrazione finanziaria e il Mimit, premette che negli ultimi anni gli automatismi con i quali sono stati implementati gli incentivi fiscali che hanno favorito l'accessibilità e la facilità di utilizzo

da parte dei beneficiari. Nell'ambito del Repower Eu il ministro delle Imprese e del made in Italy sta lavorando con l'unità di missione del Pnrr a potenziare i crediti d'imposta automatici 4.0 in ottica green. Inoltre il ricorso a strumenti incentivanti sotto forma di crediti d'imposta per supportare la transizione green è stato indicato dalla stessa commissione Ue nelle linee guida sul Repower Eu dello scorso 1° febbraio.

In questo contesto nella memoria depositata al Ddl delega sulla riforma incentivi ora all'esame del Senato, l'agenzia delle Entrate ha auspicato una limitazione del ricorso a forme automatiche di agevolazione (come i crediti d'imposta utilizzabili dalle imprese senza un'istanza preventiva) anche per fornire al beneficiario maggiori garanzie sul rispetto dei limiti degli aiuti di Stato. Secondo il ragionamento delle Entrate, infatti, un regime su "concessione" limiterebbe le criticità sulle iscrizioni degli aiuti

dei registri, perché l'operazione diventerebbe preventiva e non successiva e ogni autorità li iscriverebbe solo dopo la relativa autorizzazione e la verifica della capienza, evitando così il recupero dell'eccedenza rispetto al limite massimo previsto.

Proprio all'esito di queste considerazioni e alla luce delle «distorsioni» riscontrate nel ricorso agli automatismi, il ministero dell'Economia nella risposta al question time sottolinea che nell'attuazione della riforma fiscale (attesa in Aula alla Camera lunedì 10 luglio dopo gli emendamenti approvati in commissione Finanze) potranno essere valutate «le forme e gli eventuali nuovi adempimenti» a cui assoggettare i crediti d'imposta nell'ottica di contemperare sia l'esigenza della prevenzione delle frodi che il loro rapido utilizzo da parte dei legittimi beneficiari.

—M. Mo.

—G. Par.